

COMUNICATO STAMPA

15 novembre 2023

“Aspettando Re Lear” - di e con Alessandro Preziosi - apre la stagione di prosa 2023-2024 della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Una doppia data, un grande testo, un allestimento straordinario firmato da uno dei più grandi artisti dell'arte contemporanea ed un protagonista amatissimo dal pubblico teatrale e non solo: è questa la formula per l'apertura della nuova stagione di prosa del Teatro Comunale di Vicenza, in programma **martedì 21 e mercoledì 22 novembre** alle 20.45 in Sala Maggiore.

“**Aspettando Re Lear**, tratto da **William Shakespeare** nell'adattamento di Tommaso Mattei, interpretato da **Alessandro Preziosi** che firma anche la regia dello spettacolo e da **Nando Paone** (Gloster), e con Roberto Manzi (Kent), Federica Fresco (nel doppio ruolo di Cordelia e il Fool), Valerio Ameli (Edgar), opere in scena di **Michelangelo Pistoletto**, musiche di Giacomo Vezzani, una nuova produzione Pato srl – Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale sarà dunque lo spettacolo inaugurale di una stagione di prosa ricca e variegata - realizzata con la consulenza artistica di Annalisa Carrara - che presenterà in cartellone da novembre a maggio 2024, 8 spettacoli in Sala Maggiore (quasi tutti in doppia data) e 5 appuntamenti al Ridotto. La programmazione è costruita su intrecci inediti, un filone di grandi titoli e personaggi della drammaturgia classica rivisitati in modo molto originale, come appunto Re Lear, ma anche “Arlecchino?” con Pennacchi, “Pensaci, Giacomino!” di Pirandello, “Le serve” di Jean Genet, un altro filone con trasposizioni teatrali di film famosissimi, ma ci saranno anche spettacoli più lievi, dai tratti fiabeschi come “Il calamaro gigante” o segnati dall'ironia sagace (l'ennesima nuova versione de “L'Anatra all'arancia”), e ancora monologhi, soprattutto al Ridotto, diversissimi per stile di interpretazione e temi di narrazione e anche un lecture show. Un panorama ricco di suggestioni sempre attento alla qualità, in cui lo spettatore può trovare il “suo” spettacolo e la sua chiave di lettura, con connessioni e riferimenti ad un immaginario condiviso, ma con l'invito a guardare al nuovo con curiosità, lasciandosi prendere dalla magia del teatro.

Con la stagione di prosa riprenderanno anche gli Incontri a teatro, gli appuntamenti che precedono gli spettacoli per offrire al pubblico un'opportunità di approfondimento; **martedì 21 e mercoledì 22 novembre** alle 20.00 al Ridotto toccherà ad **Antonio Di Lorenzo**, giornalista e scrittore, presentare “Aspettando Re Lear” di Alessandro Preziosi e il contesto di riferimento della tragedia nel nuovo adattamento di Tommaso Mattei. L'annientamento della persona e dei valori di un mondo fatiscente, il discorso sul nulla assoluto che mette in relazione il vecchio re della tragedia del bardo al Godot beckettiano, ma anche gli aspetti innovativi e “l'irruzione” dell'arte contemporanea nella nuova messa in scena, saranno i temi dell'incontro.

“Aspettando Re Lear” è un adattamento da Shakespeare con un evidente richiamo a “Aspettando Godot” di Samuel Beckett, uno spettacolo sul difficile rapporto tra padri e figli, sulla relazione tra Uomo e Natura e sulla perdita dei valori. Nello spettacolo (un atto unico che dura un'ora e venti minuti) si parla di follia, di potere che distrugge, di solitudine di caos dentro e fuori, ‘l'unico ordine possibile’ per Michelangelo Pistoletto. E in scena ci saranno le opere e i costumi del maestro, costumi iconici realizzati dal collettivo Fashion B.E.S.T. con materiali sostenibili, ma anche le musiche saranno ispirate dall'artista. Parlando di questa commistione multidisciplinare tra arte contemporanea e teatro, commenta Preziosi nella sua veste di regista: “A teatro ho condiviso la messa in scena dei presupposti del Terzo Paradiso, la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la Natura. L'uomo deve cercare di non essere debitore alla Natura di ciò che indossa: il senso dell'abito, del superfluo, dello stretto necessario sono tematiche di Pistoletto che porto a teatro. L'uomo nella sua nudità trova sé stesso, e così anche noi attori durante lo spettacolo veniamo privati dei vestiti, per farci vedere per quello che siamo”.

Il testo teatrale si concentra sul momento chiave della tragedia shakespeariana, rappresentato dalla tempesta che colpisce il re proprio mentre vaga, nella landa desolata, per allontanarsi dal disastro combinato con le “amate” figlie. Lear, accompagnato dal conte di Kent, sotto le mentite spoglie di un servo, e dal fedele Fool, che interpreta un alter ego della figlia Cordelia, assiste inerme allo sconvolgimento dell'ordine naturale. La tempesta è il culmine del caos a cui alla fine il re deve arrendersi tornando uomo tra gli uomini, debole, amareggiato, stanco, ma finalmente spoglio di quella corona che lo ha portato alla distruzione. A pagare le conseguenze della “cecità” dei genitori, saranno i figli. “Ho

immaginato un Re non semplicemente arrivato alla fine dei suoi anni, ad un passo anagraficamente dalla morte, ma piuttosto spinto dalle circostanze e dalla trama a cercare nella maturità e non nell'età il tassello conclusivo della propria vita – viene spiegato nelle note di regia –. L'impazienza che accompagna il rocambolesco circolo di eventi in cui Re Lear travolge prima di tutto sé stesso e quindi gli altri, mi ha suggerito di creare uno spazio mentale teatralmente e scenicamente reso materico dalle opere in scena”.

Re Lear è dunque la metafora della condizione umana: caduta e creazione. Lear ama solo sé stesso, la mancanza d'amore l'ha portato alla follia e alla solitudine; vaga in una landa di nulla con cui il sovrano senza più corona dovrà fare i conti. È come se Re Lear prevedesse l'inevitabile nulla che ci attende come risultato del fatiscente ordine permanente, proprio come “Aspettando Godot” ci rivela quel che accade “dopo che il vecchio cade”.

La Stagione 2023-2024 del Teatro Comunale di Vicenza è realizzata con il sostegno dei soci - Comune di Vicenza, Regione del Veneto, Fondazione Cariverona e Intesa Sanpaolo - e da una rete di partner e sponsor, istituzioni e imprese: il main partner We Build; il partner Mecc Alte, il partner tecnico Develon; gli sponsor Banca delle Terre Venete, Inglesina, Emisfero e Famila del Gruppo Unicomm a sostegno anche dei progetti formativi; i sostenitori Burgo Group, Cantine Colli Vicentini - Vitevis, Confcommercio Vicenza, F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici, ItalOhm, Gruppo ICM, Nardi S.p.A., Pesavento; si ringrazia per il contributo Lions Club Vicenza Palladio e Rotary Club Vicenza e naturalmente gli Amici e i donatori privati del Teatro.

Biglietti e abbonamenti per la stagione di prosa in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15, oppure al telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00; oppure online su www.tcvi.it.

I biglietti per gli spettacoli di prosa in Sala Maggiore costano 30 euro l'intero, 25 euro il ridotto over 65 e 15 euro il ridotto under 30; per la prosa al Ridotto i biglietti costano invece 27 euro l'intero e 21 euro il ridotto under 30 e over 65; per gli studenti universitari in possesso della VI-University Card è previsto un biglietto unico a 7 euro. È possibile comprare i biglietti e gli abbonamenti anche tramite 18App e Carta del docente.

Gli abbonamenti alla stagione di prosa (a 8 o a 7 spettacoli) sono in vendita fino a mercoledì 22 novembre e fino a martedì 12 dicembre per la prosa al Ridotto; sono in vendita anche gli abbonamenti Tutto Prosa, Danza&Prosa e i Carnet Danza&Prosa e Circo&Prosa; sono già attive anche le promozioni Ultime File Prosa per i 7 spettacoli in doppia recita.

Tutti i prezzi e altre info su www.tcvi.it.